

■ ANCHE L'APPROPRIAZIONE INDEBITA TRA LE IPOTESI DI REATO

Formazione lavoro: nove aziende truffate La Procura indaga su cinque sindacalisti

■ Sono in corso le indagini a carico di cinque sindacalisti, di cui quattro sospesi dalla carica di segretario provinciale delle rispettive sigle, sospettati per truffa e appropriazione indebita. L'accusa mossa nei confronti di Valter Crespo e Giuseppe Farina (Flai Cgil), Elio Ghirardi e Claudio Riso (Fai Cisl) e Andrea Brignolo (con il collaboratore Andrea Meineri) (Uila Uil) è di avere agito in danno di nove aziende del set-

tore alimentare tra cui Italgelatine, Balocco e Maina, distraendo attraverso conti correnti privati risorse provenienti dal finanziamento dei corsi di formazione professionale, dice il capo d'accusa, "indicati alle aziende come strumento indispensabile per un corretto svolgimento dell'attività sindacale". In pratica circa 165mila euro sono passati di mano con scambi di assegni e bonifici transitati attraverso conti sconosciuti ai revisori con-

tabili operanti per i sindacati. Per quanto riguarda Elio Ghirardi, Valter Crespo e Andrea Brignolo la Procura di Asti contesta loro anche l'appropriazione indebita dei contributi prodotti da 11 società cooperative operanti nell'ambito albese. Nel dettaglio il sindacalista Claudio Riso non è stato sospeso in quanto il pubblico ministero avrebbe già disposto, nei suoi confronti, l'archiviazione di una posizione "aperta per errore".

L'inchiesta ha preso le mosse in seguito agli accertamenti eseguiti quattro anni fa dalla Guardia di Finanza sul conto di Andrea Brignolo. I controlli eseguiti dalla tributaria avevano documentato comportamenti illeciti per i quali la Procura di Alba, nel maggio 2011, dispose la misura della custodia in carcere per l'ex vicesindaco di Govone. L'accusa, per la quale prosegue a Roma il processo nei confronti dell'ex sindacalista, è quel-



Le indagini rappresentano un filone degli accertamenti eseguiti nel 2011 su Andrea Brignolo

la di avere modificato, in sede di compilazione delle dichiarazioni dei redditi, l'indicazione del contributo del 5 per mille cambiando

le scelte dei dichiaranti e indicando come beneficiaria una fondazione con sede a Roma e stretti collegamenti con la Uila. In cambio dell'intervento - sostiene l'accusa - Brignolo avrebbe trattenuto per sé circa 200mila euro.

B. M.